Num. 154

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 1° Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Giugno	739,80	738,10	738,10	+24,2	+26,0	+29,0	+21,4	+25,0	+24,0	+13,2	S.	S.O.	E.S.E.	Nuvolette	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GIUGNO 1862

Il N. 668 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato dal 1.o luglio a tutto il mese di dicembre del corrente anno a riscuotere le entrate, tasse ed imposte di ogni genere, in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale, secondo le attuali tariffe, ed a pagare le spese dello Stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio pel corrente esercizio colla relativa appendice, e le straordinarie che non ammettano dilazione e dipendano da obbligazioni anteriori, o siano specialmente approvate.

Art. 2. La facoltà fatta al Ministero delle finanze colla Legge 6 maggio 1862, n. 605, di emettere Buoni del Tesoro fino alla concorrenza di 100 milioni è estesa ad altri 100 milioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCLXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Visto il sovrano motuproprio del cessato Governo Granducale Toscano in data 17 agosto 1837, col quale venne instituita nella città di Livorno una Deputazione denominata di pubblica utilità e di ornato;

Visto il regolamento di tale Amministrazione approvato con sovrano Decreto 10 giugno 1852;

Vista la deliberazione della Regia Deputazione predetta in data 20 febbraio 1862;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio Generale di Livorno in data 15 aprile ultimo scorso;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Regia Deputazione di pubblica utilità e di ornato, instituita nella città di Livorno coi sovrani provvedimenti sovra citati, è sciolta.

Art. 2. L'Amministrazione dell'opera affidata alla detta Deputazione verrà assunta dal Municipio di Livorno in conformità alla precitata deliberazione del Consiglio Generale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. CCCLXXXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione presentata dalla Commissione istituita dal Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi con Decreto del 6 settembre 1859 per la compilazione di una nuova tabella di prezzi applicabili ai prodotti agricoli nelle Provincie di Modena e Reggio;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Per ogni effetto di cui nella legge 27 maggio 1869 tuttora vigente nelle Provincie di Modena e Reggio è approvata e resa esecutoria l'unita tabella di prezzi applicabili ai prodotti agricoli, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

TABELLA *dei prezzi applicabili ai diversi prodotti agricoli per uso e norma degli Stimatori dei terreni nelle Provincie di Modena e Reggio giusta la relazione 25 febbraio 1861 della Commissione istituita dal Dittatore con Decreto del 6 settembre 1859.*

		I. Modena		II. Mirandola		III. Carpi		IV. Finale		V. Vignola		VI. Sassuolo		VII. Pavullo		VIII. Reggio		IX. Correggio		X. Guastalla		XI. Castelnuovo ne' Monti		XII. Scandiano	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	Ettolitro	19	34	18	15	18	75	18	87	20	06	19	51	20	66	18	8[illegible]	18	30	17	33	20	36	(1)	
Frumentone	»	13	31	12	45	12	3[illegible]	12	13	13	62	13	81	14	18	12	96	11	69	11	27	13	72		
Spelta	»	7	41	6	01	6	26	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»	»	25	7	04	6	83		
Avena	»	9	31	7	85	8	32	8	31	»	»	»	»	»	»	8	70	8	16	7	40	»	»		
Orzo	»	12	18	9	86	10	63	9	18	11	93	»	»	»	»	11	10	»	»	9	53	»	»		
Fagioli	»	14	28	11	94	14	02	11	45	15	10	»	»	»	»	13	40	13	26	12	92	»	»		
Fave	»	11	11	12	35	13	11	12	11	12	83	13	04	15	43	13	31	12	44	»	»	»	»		
Ceci	»	13	89	12	47	13	80	12	45	»	»	»	»	»	»	12	38	»	»	»	»	»	»		
Mistura	»	14	22	12	08	»	»	»	»	11	36	12	67	13	83	13	34	13	80	13	05	12	35		
Ghiande	»	4	13	4	49	4	70	4	48	4	19	4	49	3	80	4	65	4	46	5	41	3	83		
Noci	»	8	33	8	03	8	80	7	07	8	16	8	01	»	»	9	30	9	10	7	91	»	»		
Pomi	Miriagramma	»	67	»	35	»	77	»	57	»	65	»	62	»	»	»	72	»	62	»	70	»	»		
Risone	»	»	»	2	15	2	10	1	91	»	»	»	»	»	»	2	36	2	10	1	82	»	»		
Canapa	»	6	37	6	72	6	82	6	31	6	94	7	13	»	»	7	08	6	66	6	93	»	»		
Canapaccia	»	4	68	4	58	4	30	4	40	4	92	4	77	»	»	4	72	4	30	4	60	»	»		
Frutti gentili	»	1	68	1	45	1	58	1	20	»	93	1	15	»	»	1	78	1	56	1	32	»	66		
Patate	»	»	73	»	90	»	66	»	71	»	65	»	65	»	»	»	85	»	82	»	71	»	70		
Foglia gelsi	»	»	72	»	69	»	80	»	62	»	77	»	68	»	»	»	70	»	73	»	71	»	»		
Uva di 1.a qualità	Quintale	15	83	11	38	15	73	8	01	12	38	12	12	10	76	16	32	15	82	13	38	11	46		
» di 2.a »	»	12	35	8	05	13	60	6	71	9	96	8	58	»	»	13	15	13	65	8	60	»	»		
» di 3.a »	»	10	13	7	26	8	36	5	95	7	81	5	69	»	»	10	91	8	90	6	25	»	»		
Castagne secche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	23	01	24	32	22	61	»	»	»	»	»	»	24	41		
Fieno di 1.a qualità	»	7	07	6	84	7	10	7	10	7	49	6	80	»	»	6	80	7	10	6	71	»	»		
» di 2.a »	»	6	78	5	88	6	66	6	48	6	23	5	65	5	33	6	32	6	30	6	21	10	33		
» di 3.a »	»	5	33	4	62	5	33	4	86	5	49	5	13	»	»	4	22	3	46	4	15	»	»		
Paglia	»	3	64	3	30	3	28	2	55	3	06	3	47	2	98	3	45	3	26	2	86	2	71		
Strame	»	4	11	3	16	3	13	2	08	2	96	3	66	»	»	3	82	2	96	2	92	2	46		
Valle	»	»	»	1	35	2	30	1	27	»	»	»	»	»	»	»	»	2	68	1	80	»	»		
Legna forte	Stero ossia metro cubo	5	20	4	86	6	92	3	88	4	17	4	93	3	66	6	67	5	30	4	8[illegible]	»	79		
» dolce	»	4	15	4	34	5	13	3	23	2	33	3	86	»	»	5	34	4	70	3	94	»	»		
Fasci forti o di 1.a qualità	Per=100=	7	34	7	72	6	»	5	39	3	78	5	20	2	32	8	18	6	39	12	41	4	95	(2)	
Id. dolci e 2.a »	»	5	57	6	48	4	83	4	39	3	21	4	63	»	»	5	83	5	30	7	40	»	»		
Id. di vite	»	3	38	3	71	3	22	3	16	2	70	3	12	»	»	3	60	3	33	5	70	»	»		
Stanga forte	Stero	»	»	5	40	7	22	6	61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Id. mista	»	»	»	4	95	6	62	6	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		

(1) Mancando i dati statistici per questo Comune che si riterrebbe dover formare un centro commerciale pei Comuni indicati nell'allegato A, siamo d'avviso che per ora possano adottarsi i prezzi riportati per Sassuolo.

Rispetto ai prodotti dell'uva, fieno e fascine, veggasi l'annotazione 6.a dell'unito rapporto.

(2) Le anomalie che si presentano nei prezzi di questo prodotto nei diversi centri dipendono principalmente dalle diverse dimensioni delle fascine secondo gli usi locali e la qualità delle arborature come si è superiormente accennato.

ALLEGATO A.

Circoscrizione assegnata alla Tabella.

Numero di riferimento colla Tabella	Centri di circoscrizione corrispondenti	Comuni di quel centro
I.	Modena	1 Modena
		2 Campogalliano
		3 Formigine
		4 Castelnovo Rangone
		5 Nonantola
		6 Bastiglia
		7 Bomporto
		8 Ravarino
		9 Spilamberto
		10 S. Cesario.
II.	Mirandola	1 Mirandola
		2 Cavezzo
		3 Medolla
		4 S. Prospero
		5 Concordia
		6 S. Possidonio
III.	Carpi	1 Carpi
		2 Soliera
		3 Novi
IV.	Finale	1 Finale
		2 Soliera
		3 Camposanto
V.	Vignola	1 Vignola
		2 Castelvetro
		3 Marano
		4 Savignano
		5 Zocca
		6 Guiglia
VI.	Sassuolo	1 Sassuolo
		2 Fiorano
		3 Maranello
		4 Prignano
VII.	Pavullo	1 Pavullo
		2 Monfestino
		3 Mocogno
		4 Polinago
		5 Sestola
		6 Montecreto
		7 Fanano
		8 Pievepelago
		9 Fiumalbo
		10 Riolunato
		11 Montefiorino
		12 Frassinoro
		13 Palagano
		14 Montese
VIII.	Reggio	1 Reggio
		2 Rubbiera
		3 Albinea
		4 Montecchio
		5 Bibbiano
		6 Cavriano
		7 S. Ilario
		8 Castelnovo di sotto
		9 Cadelbosco
		10 Campeggine
		11 Gattatico
		12 S. Polo
		13 Vezzano
		14 Ciano
		15 Quattro Castella
		16 Bagnolo
IX.	Correggio	1 Correggio
		2 S. Martino in Rio
		3 Novellara
		4 Campagnola
		5 Fabbrico
		6 Rio
X.	Guastalla	1 Guastalla
		2 Gualtieri
		3 Brescello
		4 Boretto
		5 Poviglio
		6 Rolo
		7 Reggiolo
		8 Luzzara
XI.	Castelnovo ne' Monti	1 Castelnovo ne' Monti
		2 Vetto
		3 Carpineti
		4 Casina
		5 Villa Minozzo
		6 Gazzano
		7 Toano
		8 Culagna
		9 Busana
		10 Ligonchio
		11 Pieve S. Vincenzo
XII.	Scandiano	1 Scandiano
		2 Casalgrande
		3 Castellarano
		4 Viano
		5 Baiso.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

PEPOLI.

Relazione a S. M. in udienza del 26 giugno 1862.

Sire,

Nell'estendere per la prima volta all'Isola di Sicilia l'obbligo della Leva si chiamarono a concorrervi quasi ad un tempo i giovani nati negli anni 1840 e 1841.

Trattandosi di una Provincia in cui il tributo militare riusciva affatto insolito, accadde che molti inscritti, sia che fossero stati circonvenuti dalle mene dei tristi, sia che sentissero riluttanza ad un nuovo onere, non risposero all'appello della patria ed incorsero così nello stato di renitenza.

Di questi malavvisati alcuni non poterono sottrarsi alle ricerche della pubblica forza; altri, fatti meglio accorti del loro dovere, tornarono a resipiscenza e si presentarono spontanei; altri infine stanno tuttora latitanti. Ma di questi ultimi non pochi vorrebbero ora fare atto di obbedienza; solo non s'attentano di farlo, perchè rattenuti dal timore delle pene a cui devono inesorabilmente sottostare.

Ciò posto, parve ai Riferenti Ministri di Grazia e Giustizia, e della Guerra, che la loro condizione non fosse affatto immeritevole di qualche benigno riguardo, e che d'altra parte molto se ne avvantaggerebbe il pubblico servizio se a tutti questi giovani fosse aperto l'adito di essere arruolati nelle file dell'Esercito, in cui la loro presenza è tuttora desiderata.

Epperciò i Riferenti venivano nel proposito di fare appello ai magnanimi sensi della M. V., pregandola a volersi degnare di concedere piena amnistia a favore degl'individui della Sicilia appartenenti alle classi 1840 e 1841, facendo così anche loro sperimentare i benefici effetti dell'inesausta clemenza della M. V.

È bensì vero che per la classe 1841 in Sicilia, non essendosi ancora pronunciato il discarico finale, possono i Consigli di Leva cancellare ogni nota di renitenza giusta le facoltà concesse dal § 915 del Regolamento; ciò nullameno, sul riflesso che il tempo in cui dovrà pronunciarsi quel discarico è già determinato e limitato al giorno 21 luglio p. v., e che d'altra parte sarebbe meno conforme alle benefiche intenzioni della M. V. l'ammettere una disparità di trattamento tra due classi che quasi simultaneamente furono chiamate alla leva, e le cui operazioni s'intrecciarono, parve più savio e prudente partito quello d'impetrare in favore d'entrambe lo stesso indulto.

Confidano i Riferenti che quest'atto di clemenza concilierà, mercè nuovi vincoli di riconoscenza, alla M. V. gli animi delle popolazioni di quell'Isola, che pure è una fulgida gemma della vostra Corona, mentre farà sì che tutti i giovani ammessi all'amnistia, entrando con eguali sentimenti di grato affetto nelle file del vostro Esercito, si mostreranno meritevoli del conseguito beneficio, prestando volonterosi e zelanti il loro servizio.

Per queste considerazioni si sottopone alla firma di V. M. il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e di quello della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concessa piena amnistia a tutti i renitenti alla Leva operatasi nell'Isola di Sicilia sulle classi 1840 e 1841, arrestati o presentatisi spontaneamente prima della pubblicazione dell'attuale Decreto, o che si presenteranno al Prefetto o al Comandante militare, entro tutto il 10 agosto prossimo venturo.

I renitenti che si trovano all'estero potranno godere di quest'amnistia presentandosi al Regio Console entro il termine di mesi tre se sono in Europa, e di un anno se sono in regioni fuori d'Europa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.
A. PETITTI.

Il N. 667 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. in udienza del giorno 29 giugno anno corrente ha fatto le seguenti disposizioni nell'Ordine giudiziario della Lombardia:

Minotto Dr. Antonio, già segretario di tribunale militare, è nominato sostituito segr. della giudicatura del mandamento II di Milano ed applicato alla giudicatura di polizia in detta città;

Tarozzi Giovanni, alunno del tribunale provinciale di Cremona, è nominato sostituito segr. della giudicatura di Gandino.

Con Decreti Reali del 29 giugno 1862 vennero dispensati da ulteriore servizio in seguito a loro domanda i signori:

Fardella di Torrearsa Giovanni Battista, commissario di guerra di 1.a classe;

Raimondi avv. Alessandro, commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare.

Con Decreto della stessa data venne pure collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, il sotto-commissario di guerra di 3.a classe Mancardi Ernesto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

I Rappresentanti od Amministratori dei Corpi morali designati nell'art. 1.o della legge 21 aprile p. p. numero 587 devono fare entro il termine di sessanta giorni a datare dal 1.o giugno 1862 la denunzia delle entrate che ritraggono dai beni, capitali e rendite.

La denunzia devesi fare agli uffizi di registro sopra appositi moduli stampati che sono gratuitamente distribuiti dagli uffizi stessi, ed è obbligatoria anche pei rappresentanti od amministratori dei Corpi morali per cui conto già si presentò la consegna prescritta dalla legge per tassa sui redditi dei Corpi morali 23 maggio 1351.

Su tali disposizioni si chiama l'attenzione degli interessati affinchè possano uniformarvisi, ed evitare così l'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'articolo 10 della suddetta legge 21 aprile 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso al posto di primo maestro alla cattedra di trigonometria e navigazione nella scuola nautica di Piano di Sorrento, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti faranno pervenire a questo Ministero direttamente o per mezzo dell'ufficio di Prefettura di Napoli i loro titoli d'idoneità unitamente all'attestato di moralità del Sindaco del proprio domicilio ed alla fede di nascita, non più tardi della fine del corrente mese.

Torino, 1 luglio 1862.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministero di Marina nella veduta di promuovere l'industria metallurgica nazionale e di provvedere ai futuri bisogni della R. Marina invita tutti i principali stabilimenti a volersi occupare della costruzione di piastre di corazzatura per bastimenti.

Il Ministero stesso si propone di dare delle commissioni a quegli stabilimenti i quali presenteranno per campioni delle piastre che, assoggettate ai soliti esperimenti, saranno trovate di buona qualità.

Torino, il 28 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile ultimo (inserto nel n. 99 del Giornale uffiziale del Regno e nel n. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di concorso per l'ammissione nel nuovo primo anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli. Contemporaneamente avranno luogo altresì gli esami per le straordinarie ammissioni da farsi, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, nel 2 e nel 3 anno di corso del Collegio militare in Firenze.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari prementovati deggiono essere trasmesse al Ministero della guerra, *prima della scadenza del venturo luglio*, per mezzo dei Comandi militari di circondario; esse debbono indicare il Collegio militare, pel quale l'aspirante intende concorrere, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di

13 anni, nè superato quella di 15 anni, per l'ammissione nel 1.o anno di corso degli anzidetti cinque Collegi militari;

14 anni, nè superato quella di 16 anni, per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

15 anni nè superato quella di 17 anni per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente. La presentazione di tale attestato può essere ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4. Atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale. La presentazione di quest'ultimo documento può anche essere ritardata fino al momento dell'ammissione dell'allievo nell'istituto.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione, e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera). *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla grammatica italiana completa.

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali; nozioni elementari sul sistema metrico decimale.

4. Nozioni di geografia, storia sacra e greca.

(Giusta i programmi provvisorii approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

III. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera od una dimostrazione).

2. Nello scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese e nel tradurlo in italiano.

3. In un saggio di calligrafia.

4. Nella soluzione d'un quesito d'aritmetica.

L'esame verbale versa;

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla lingua italiana.

3. Sulla grammatica francese.

4. Sull'aritmetica compiuta e sui principii d'algebra.

5. Sulle nozioni di geografia e sulla storia romana e media.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

IV. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (un'operazione od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera).

2. Nella versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura.

3. In un saggio di calligrafia.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulle lettere italiane.

3. Sulla lingua francese.

4. Sulla geografia dell'Europa e sulla storia generale fino alla rivoluzione francese.

5. Sull'aritmetica e sull'algebra compresi i logaritmi.

6. Sulla geometria piana.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

V. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso. Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto; coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal generale comandate pel dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VI. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito conseguiti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame e riportato sulla media complessiva almeno 11/20.

Coloro a cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione straordinaria nel 3.o o nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze, potranno essere ammessi nella classe inferiore semprechè non oltrepassino i limiti dell'età stabilita e superino i relativi esami.

VII. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito, saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso. Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'istituto entro cinque giorni a cominciare da quello loro stato notificato dal Comandante scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VIII. L'esperienza avendo dimostrato essere insufficiente la pensione di annue L. 600, fin qui stabilita a norma della legge 19 luglio 1857, per sopperire al mantenimento ed alla cura degli allievi dei Collegi Militari, il Governo presenterà al Parlamento Nazionale un progetto di legge per aumentarla di L. 100; epperò i parenti degli aspiranti all'ammissione nel prossimo anno scolastico 1862-63 sono avvertiti per loro norma che, qualora sia approvata l'anzidetta Legge, dovranno sottoporsi all'annua pensione di L. 700; gli allievi prima d'ora stati ammessi continueranno a pagare l'attuale pensione finchè rimarranno nell'Istituto a cui ora appartengono.

IX. Deve pur essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito nel suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestro anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

X. Il corso degli studi nei Collegi Militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a norma del Regolamento stato approvato con Real Decreto 6 aprile 1862.

XI. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi Militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dall'anzidetta Commissione Ministeriale. L'altra metà di tali posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi Militari, quand'abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie per gli esami di concorso ai Collegi Militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplimento N. 10 del *Giornale Militare Uffiziale*, trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo col vaglia postale affrancato.

Torino, 16 maggio 1862.

SVIZZERA

Affine di conseguire una organizzazione che permetta d'offrire alla Corte di Yeddo una collezione completa e bene ordinata d'oggetti proprii a farle conoscere la Svizzera il più vantaggiosamente possibile, il Consiglio federale ha autorizzato il suo dipartimento di commercio e dazi a convocare in Berna nella prima settimana di luglio una conferenza a cui tutti i Cantoni sono invitati a farsi rappresentare. In questa unione si tratterà pure degli interessi particolari di ogni Cantone o gruppo di Cantoni, delle nostre diverse industrie indigene, e probabilmente dell'organizzazione del personale della missione, da aggiungersi al capo già designato, dei rappresentanti del nostro commercio e delle nostre manifatture, oppure dei semplici particolari desiderosi di fare questo viaggio sotto la protezione della bandiera federale.

Alcuni Svizzeri domiciliati in Parigi e nei dintorni vollero introdurre carabine svizzere per un tiro al bersaglio. L'entrata ne fu dal governo francese vietata, perchè sono armi da guerra. Esse però possono essere introdotte in Francia quando vengono dal Belgio; perciò il Consiglio federale ha creduto necessario di darne avviso al nostro ambasciatore in Parigi, perchè reclami in favore dei succennati Svizzeri (*Gazz. Tic.*).

FRANCIA

Nella tornata del Corpo legislativo del 27 giugno il presidente conte di Morny chiuse la sessione colle seguenti parole:

« Abbiamo, signori, traversata una lunga e laboriosa sessione. È bene che il paese sappia che se ha durato lungo tempo, nessuno ne ha colpa, poichè ciò dipende dall'inaugurazione di un nuovo sistema di finanze, il quale richiese un lungo maneggio di scritture e di quadri, e ciò costrinse il governo a presentare tardamente parecchie proposte di legge e le leggi del bilancio.

« Signori, vi ringrazio del concorso che mi avete costantemente dato. Se talvolta ho offeso qualche suscettività individuale (Da ogni parte: no! no!), se ho obbligato qualche membro ad inchinarsi alla volontà dell'Assemblea, verrò scusato. Io ciò non ho mai fatto che con rammarico; l'ho fatto per sentimento di dovere, non mai con intenzioni personali.

« È bene, signori, che si sappia l'abnegazione e la deferenza essere il primo dovere di un membro verso il corpo a cui appartiene: ciò costituisce la forza e la dignità di un'Assemblea (Approvazione).

« Continuate, signori, pregovi, a confermare la mia autorità colla vostra fiducia. Io non ne userò mai che nell'interesse dei vostri lavori e della vostra dignità (Fragorosi segni di approvazione).

« Signori, a termini degli articoli 41 e 46 della Costituzione e giusta i decreti imperiali degli 8 gennaio, 23 aprile e 7 giugno del presente anno dichiaro che la sessione ordinaria del Corpo legislativo per l'anno 1862 è e rimane chiusa. »

I deputati si separano con ripetuto grida di *Viva l'Imperatore!*

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* del 21 giugno:

Il telegrafo ci ha fatto pervenire ieri una notizia piuttosto curiosa. La Danimarca, dice esso, ha fatta a Washington la proposta di portar via tutti i negri ai loro padroni per trasportarli a sue spese all'isola di Santa Croce, ove sarebbero emancipati allo spirare di tre anni.

Se siamo bene informati, v'ha un certo fondamento di verità in questa notizia; nullameno alcune male intelligenze ed esagerate interpretazioni l'hanno a primo aspetto travisata. Nell'isola di Santa Croce, in cui la schiavitù è abolita fin dal 1848, la coltivazione della canna da zucchero soffre considerevolmente per la mancanza delle forze necessarie al lavoro. Si è tentato di rimediarvi introducendo operai dell'isola di Barbados e di alcune altre isole inglesi, e si è avuto in pari tempo ricorso all'introduzione di *coulis*.

Siccome gli Stati dell'America settentrionale hanno in questo momento una soprabbondanza di negri color *marrone* che han disertato dai loro padroni, e d'altri che sono stati confinati, il governo degli Stati-Uniti trovasi sopraccaricato del peso di questi individui che non sono nè liberi, nè schiavi. Per questa ragione, il governo danese ha offerto agli Americani di ricevere di questi negri fino al numero di 3000, e di trasportarli a Santa Croce a spese dell'isola, garantendo loro buon trattamento durante il tempo del loro servizio nelle piantagioni, nelle quali il lavoro sarà loro retribuito alle stesse condizioni già accordate agli altri operai liberi.

SERVIA

Ecco il trattato conchiuso il 16 corrente dal ministro serbo degli esteri Garaschanin e dal Pascià di Belgrado, e che fu vidimato da tutti i consoli: dopo che Garaschanin dichiarò non poter egli mantenere l'ordine nella città senza le seguenti misure, fu convenuto di riserbare la questione dell'occupazione delle porte della città, e di ritirare intanto in fortezza le truppe turche, come pure la polizia. Ciò avverrà sotto le seguenti condizioni:

1. Il sig. Garaschanin garantisce pel libero ingresso del Nizam nella fortezza.

2. Le case e tutte le altre sostanze dei turchi, che abitano in città, vengono assicurate, e verrà garantita la protezione a quegli abitanti che vogliono rimanere nelle loro case.

3. Garaschanin si obbliga di prendere le opportune misure, in via telegrafica, affinchè non vengano commesse violenze contro i Turchi che abitano la campagna.

4. Alle famiglie turche che vogliono traslocarsi nella fortezza verrà garantito il libero ingresso in essa.

Fatto in due esemplari nella fortezza di Belgrado il 4 (16) giugno 1862.

Il documento è firmato da due Pascià, dai ministri del Principe e da cinque consoli.

Scrivono al *Siècle* da Belgrado 22 di giugno:

Ben fondato era il nostro sgomento. Il 17, senza provocazione alcuna per parte dei Serbi, mentre che si celebravano le esequie delle vittime dei combattimenti dei giorni precedenti, cominciò il bombardamento e continuò senza interruzione per quattro ore. Credo avervi già detto che erasi fatta, per cessare le ostilità, il dì prima una convenzione tra il ministro degli affari esteri sig. Garaschanin e il pascià della fortezza, colla mediazione dei consoli che vi avevano posta la loro segnatura. Indegnati della violazione della tregua, i consoli di Francia, Inghilterra, Russia e Prussia (era assente il console italiano) compilarono una protesta concepita nei termini più forti. Solo l'agente d'Austria sig. Vasitch, ricusò di segnare e volle indurre i suoi colleghi a ritirarsi a Semlin sul territorio austriaco. Questa proposta, che era ad un tempo un atto di codardia e di poca accortezza gli fruttò un'acerba risposta del console generale d'Inghilterra Longworth.

Il governo prese incontanente i provvedimenti di precauzione e difesa necessarii nel caso. Il Senato riunito straordinariamente investì il Principe della dittatura provvisoria. Il signor Mondain, comandante del genio francese, facente funzione di ministro della guerra a Belgrado, prese il comando in capo dell'esercito. La milizia si riunì sotto gli ordini del sig. Svetcha, eroe dell'ultima rivoluzione serba. Un fosso protetto da una linea di barricate separò la città dalla fortezza.

Lo stesso giorno ed i seguenti migliaia di contadini armati trassero dai distretti vicini a Belgrado, preceduti dai gonfaloni dei loro villaggi e cantando l'inno nazionale. I giornali austriaci parlarono di disordini, di atti di saccheggio. Calunnia infame! Tutto il popolo in queste sventurate giornate non restò di dare l'esempio della moderazione, dell'ubbidienza alle leggi, del rispetto per l'autorità.

Dicesi che la Porta, la quale vede sventati i suoi piani, richiami il suo rappresentante a Belgrado e invii un commissario per fare un'inchiesta; ma questa non recherà alcun rimedio. Un solo rimedio può essere efficace, lo sgombro totale ed immediato della Serbia dai Turchi. La Serbia deve essere restituita nel pieno possesso de' suoi diritti e territorio. Il Garaschanin lo dichiarò rompendo le sue relazioni col Pascià. « La Serbia non può più essere considerata come ligia della potenza che bombardò Belgrado. »

P. S. Mi è stato in questo istante comunicato un grave fatto. Il comandante austriaco di Semlin, generale Philippovitch, ha testè inviato al Pascià quattro ufficiali di artiglieria e quindici artiglieri. Così se ricomincia il bombardamento, bombe lanciate da mani austriache incendieranno le nostre case ed ammazzeranno le nostre donne e fanciulli. Speriamo che le potenze non tollereranno una tale infrazione al trattato di Parigi.

Il modo onde sono formulate le domande della Serbia spargono maggior luce sulla situazione. Sono, a quanto dicesi, le seguenti: 1. Allontanamento di tutti i Turchi dalla Serbia, meno le guarnigioni della fortezza. 2. Rinunzia dei Turchi al diritto di occupazione delle porte di Belgrado. 3. Cessazione della prefettura di polizia turca nella città di Belgrado, e sommessione dei Turchi che ancor rimangono temporariamente in Serbia, alla giurisdizione serbica. 4. Diritto illimitato di cambiare l'*Ustav* (legge fondamentale dell'anno 1838). 5. Riconoscimento del diritto di successione alla sede principesca nella famiglia Obrenovitsch. 6. Limitazione del numero delle truppe nella guarnigione della fortezza (*Wien. Zeit.*).

FATTI DIVERSI

I RR. PRINCIPI IN SICILIA — I RR. Principi seguono ad essere segno di dimostrazioni simpatiche, e di rispettoso affetto. Lunedì 23, essi dopo aver visitato la Cappella Palatina, ricco e squisito monumento dell'arte normanna, ed il nostro Orto botanico, recaronsi alla Biblioteca comunale, alla R. Università, alla Pinacoteca ove furono applauditi dalla scolaresca e dal popolo ivi assembratosi, fra le grida: *Viva Vittorio Emanuele, viva i RR. Principi, viva l'Italia una e indivisibile!* Indi nella reggia ricevettero l'ufficialità della Guardia nazionale. Il Comandante allora rivoltosi ai Principi leggeva il seguente indirizzo:

Alle LL. AA. RR. i Principi Umberto, Amedeo e Odone
la Guardia nazionale di Palermo.

È giorno memorabile per la Guardia nazionale di Palermo questo in cui rappresentata dai suoi Uffiziali le è dato potere al Vostro cospetto solennemente attestare i

sentimenti di amore e di riconoscenza, che uniscono la milizia di questa italianissima città alla Dinastia Sabauda, della quale siete i rampolli più degni.

È in essa, è nel suo Capo Augusto che l'Italia ha piena fede, perchè in essa ha in ogni tempo trovato la espressione della propria nazionalità, perchè con essa soltanto potrà veder compiti gli alti destini a cui è stata dalla Provvidenza avventurosamente prescelta.

Palermo, 23 giugno 1862.

Devot. suddito
Francesco Paolo Di Giovanni,
Comand. provv. la G. N.

Sulla sera il Principe ereditario e il Principe Amedeo recaronsi alla Bagheria, deliziosissimo fra i deliziosi dintorni di Palermo, da dove tornarono verso le 11, fermandosi nella nostra amenissima passeggiata del Foro Italico ed assisterono alquanto al serotino trattenimento musicale.

Martedì 24, gli Augusti Figli del nostro Monarca recaronsi alla Villa Reale: la Favorita.

Verso le 2 pom. una simpatica dimostrazione ebbe luogo in onore del Principe Odone rimastosi a bordo del *Governolo*. Varii rappresentanti delle società patriotiche colle rispettive bandiere, seguiti da numeroso stuolo, recaronsi in molte barchette ad applaudire quest'altro figlio del primo cittadino d'Italia. Il Principe presentossi sulla poppa della pirofregata, salutò ripetute volte quel numeroso assembramento ed inviò un ufficiale di marina affinchè dalla scala del legno esternasse al popolo di Palermo la sua gratitudine.

Alle 6 pom. ebbe luogo al Foro Italico ed al viale del Giardino botanico la grande rivista della Guardia nazionale e della Truppa, offerta ai Reali Principi in commemorazione della battaglia di Solferino. Il generale Righini passò dapprima la rivista, indi gli Augusti Principi, dal palchetto appositamente decorato, assisterono al *défilé* della nostra Guardia nazionale, accorsa numerosissima, delle Reali truppe, alle quali facevan seguito gli allievi dell'Istituto militare Garibaldi e del Convitto Vittorio Emanuele.

Gli applausi e gli evviva prodigati da un popolo numerosissimo ai Principi, alla Guardia nazionale, alla Truppa e ai piccoli alunni dei due collegi, nonchè al nobile Corpo dei Carabinieri ed ai valorosi Bersaglieri dovettero addimostrare abbastanza quanto la concordia nel santo principio nazionale ha reso indissolubili i legami che stringono il popolo alla gloriosa Dinastia Sabauda; la Guardia nazionale e i cittadini di ogni condizione all'Esercito.

La sera, sull'invito del Municipio, le LL. AA. RR. intervennero al circolo equestre Guillaume dove furono entusiasticamente accolti. La città fu brillantemente illuminata.

Oggi alle 7 antim. i Principi Umberto e Amedeo recaronsi a Monreale, visitarono ed ammirarono la magnifica Basilica edificata da Guglielmo il Buono. Passarono indi al Palazzo Arcivescovile, dove affacciatisi dalla terrazza restarono sorpresi della stupenda veduta della vallea terminata da Palermo e dal mare. Salirono in fine sulle volte del tempio a prospettare quanto di bello e incantevole presentano l'agro palermitano e le montagne che gli fanno corona.

Indi visitarono la Cattedrale, S. Giuseppe e i più bei tempii che decorano la nostra città (*G. off. di Sicilia* del 25 giugno).

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Ai quadri stati acquistati dai signori Ministri in questi ultimi giorni è da aggiungersi quello del prof. FRANCESCO GONIN, rappresentante una *Scena di famiglia (verso sera)*, portante il numero 368 del Catalogo, scelto dal Ministro dei lavori pubblici.

I signori soci sono prevenuti che l'estrazione dei premii avrà luogo domenica 6 corrente luglio, all'una pomeridiana, in una delle sale del locale dell'Esposizione, via Gaudenzio Ferrari.

R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — Elenco dei vincitori dei premii stabiliti pel tiro di carabina e di pistola nel 1862.

Concorsi speciali fra i soci.

Premii graziosamente offerti da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano presidente della Società.

Tiro di carabina

Elegantissima carabina *revolver*, con elegantissima custodia, vincitore socio sig. Moriondo Giuseppe.

Tiro di pistola

Elegantissima pistola *revolver*, con baionetta e rispettiva cassetta, vincitore socio conte d'Orfengo Giorgio.

Premii graziosamente offerti dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta.

Tiro di carabina

Elegantissimo oriuolo da tavola con due candelabri, vincitore socio sig. Calandra Edoardo.

Tiro di pistola

Una forbita cassa di pistole da arcione con accessorii, vincitore socio sig. Maspero Giuseppe.

Concorso generale — Premii finali di centro.

Tiro di carabina

1. Un fucile *Lefaucheux*, cesellato con figure in rilievo rinchiuso in apposita cassa, del valore di L. 300, oltre una ricca bandiera in velluto, vincitore socio cav. Grossi Gaetano.
2. Elegante cassetta contenente un paio pistole da tiro e loro accessori, del valore di L. 220, oltre una bandiera in seta, vincitore socio cav. Capuccio Alessandro.
3. Altro fucile *Lefaucheux*, del valore di L. 160, vincitore socio avv. Prato.

Tiro di pistola

1. Un paio bottoni d'oro per maniche, del valore di L. 50, vincitore socio sig. Moriondo predetto.
2. Un porta-matita in oro, del valore di L. 40, vincitore sig. Paternostro Francesco.
3. Spilla in oro con turchino, del valore di L. 35, vincitore socio barone Cavalchini di S. Severino.

Premii di maggioranza relativa per la carabina

1. Servizio a the completo in argento, del valore di L. 220, con ricca bandiera in velluto, socio signor Moriondo predetto. Su n. 3012 colpi ha colpito n. 200 cartoncini.
2. Menzione onorevole, lo stesso.
2 *bis*. Dodici cucchiarini ed accessorii in argento dorato, del valore di L. 150, oltre una bandiera in seta, socio cav. di Savoiroux Giuseppe. Colpi 2333, cartoncini colpiti 150.
3. Menzione onorevole, socio sig. Moriondo predetto.
3 *bis*. Due candellieri in argento, del valore di L. 100, socio cav. Lawley Enrico. Colpi 1762, cartoncini 100.
4. Posata in argento con elegante cassetta, del valore di L. 80, signor Jenny Sebastiano. Colpi 630, cartoncini 30.

Premii di maggioranza assoluta per la pistola

1. Spilla onice con uncino in oro, del valore di L. 40, socio signor Moriondo predetto. Colpi 2900, cartoncini colpiti 171.
2. Un paio bottoni per camicia in oro smaltati, del valore di L. 35, conte D'Orfengo predetto. Colpi 3151, cartoncini colpiti 136.
3. Anello in oro, modello inglese, del valore di L. 30, socio barone Cavalchini predetto. Colpi 1900, cartoncini colpiti 112.
4. Spilla in oro, del valore di L. 25, socio sig. Maspero predetto. Colpi 1440, cartoncini colpiti 53.

Premii settimanali

Carabina

1.a *settimana*. Un cavallo ferro di Berlino, signor Moise Alessandro.
Medaglia d'argento, socio sig. Moriondo predetto.
2.a *id.* Una cassetta da sigari, socio cav. Grossi predetto.
Medaglia d'argento, socio cav. Maspero predetto.
3.a *id.* Un album guernito in acciaio, socio cav. Capuccio predetto.
Medaglia d'argento, socio cav. Capuccio predetto.
4.a *id.* 2 lampade con cristalli complete, socio signor Ghiglietti Giacomo.
Medaglia d'argento, socio cav. Capuccio predetto.
5.a *id.* 1 scattola dorata con *appliques*, socio avv. Prato predetto.
Medaglia d'argento, socio sig. Collino Vincenzo.
6.a *id.* 1 canestro a *déjeûné* per 2 persone, socio bar. Cavalchini predetto.
Medaglia d'argento, socio cav. Di Savoiroux pred.
7.a *id.* Due statue composizione, socio. sig. Testa Giov.
Medaglia d'argento, socio cav. Falconet Carlo.
8.a *id.* Un pendulo da gabinetto, socio cav. Capuccio predetto.
Medaglia d'argento, socio sig. Riccardi Paolo.

Pistola

1.a *settimana*. Un gallo ferro di Berlino, sig. Paternostro predetto.
2.a *id.* Un astucchio da sigari, socio signor Moriondo predetto.
3.a *id.* Un mortajotto per zolfanelli, id. id. Moriondo predetto.
4.a *id.* Una canna giunco, socio bar. Cavalchini pred.
5.a *id.* Un porta-zolfanelli elmo Romano, sig. Moriondo predetto.
6.a *id.* Un vaso in terra dorato, socio conte D'Orfengo predetto.
7.a *id.* Un porta-sigari in ischiuma, socio sig. Moriondo predetto.
8.a *id.* Un porta-cartouches pelle inglese, socio signor Maspero predetto.

Medaglie d'onore.

1. Gran medaglia in argento per i tiratori che colpirono 230 cartoncini al tiro di carabina, soci signori Capuccio, Moriondo e Lawley.
2. Gran medaglia in argento pel colpo più centrale al tiro di carabina fattosi nel giorno d'apertura, socio signor Serratrice Michele.
3. Medaglia in argento pel colpo più centrale fattosi nel giorno d'apertura al tiro di pistola, socio signor Moriondo predetto.

Torino, 20 giugno 1862.

PER IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA'
Il Consigliere A. CAPUCCIO
Il socio Segr. P. COLLA.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 giugno* 1862.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 1° giugno 1862		
Libretti	8318	2818410 76
Entrata per N. 858 depositi		88467 »
Libretti nuovi emessi	110	
Totali	8138	2906877 76
Uscita per N. 568 rimborsazioni		76660 06
Libretti estinti per pagamento a saldo	93	
Rimanenza attiva al 29 giugno 1862		
Libretti	8363	2830217 70

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio F. DELBARTOLOMEIS.

SOCIETA' OPERAIE A NAPOLI. — Il Comitato promotore dell'Associazione Filantropica per la costruzione delle case degli operai, costituita con R. Decreto emanato in Napoli il 18 maggio u. s., pubblica il seguente manifesto ai Napolitani, che togliamo dal *Giornale di Napoli*:

Cittadini,

Il pensiero dell'Associazione Filantropica Napolitana fu ispirato da un supremo bisogno della nostra città affolta di popolo e di gente infinita che mena vita infelicissima e grama in abbominevoli abitazioni. Nè l'Associazione potea con più felici auspicii inaugurarsi, quando pochi consiglieri municipali adunati in Monteoliveto nella qualità di semplici cittadini, al primo invito si sottoscrissero chi per venti, chi per dieci, chi per un minor numero d'azioni di 500 lire l'una, quando il luogotenente generale Cialdini le fe' dono di 127,300 ll., quando il magnanimo Sovrano d'Italia ne accettò il protettorato, ed il Principe Umberto la presidenza perpetua.

La munificenza del nostro Sovrano spargendo in questi ultimi di in molte guise i suoi benefizii tra le classi bisognose, ne diè splendide pruove di quanto gli sieno a cuore le sorti del nostro popolo. E desideroso di veder sostituite case economiche, comode e salubri agli innumeri casolari senz'aria e senza luce, dove la povertà avvelenata dal mefitismo delle brutture si corrompe nel corpo e nello spirito, non contento d'avere assegnato all'Associazione Filantropica Napolitana trentamila lire delle duecentomila mandate al Sindaco di Napoli per opera di beneficenza, volle pria di partire creare un Comitato, che ogni opera ponesse a promuovere la stessa Associazione.

Noi ne abbiamo assunto l'onorevole incarico perchè vogliosi d'essere interpreti e ministri dell'augusta mente del nostro generoso Sovrano, e perchè abbiam fede che un appello fatto a tutti gli ordini di cittadini, e specialmente agli agiati ed ai ricchi, non potrà non esser coronato dal più felice successo in una città, dove il sentimento della pietà è sì vivo, e dove tante opere di beneficenza si fanno ogni dì.

In un'impresa che conviene sia proporzionata ai grandi bisogni della nostra città non mancheranno agevolezze ed aiuti da parte del Governo nè da parte del Municipio, che già vi ha destinate 40 mila lire; ma il maggior assegnamento è sopra la carità e il buon senso dei nostri cittadini, il cui denaro non sarà impiegato in arrischiati negozi, ma con sicurezza in abitazioni ben fatte, che daranno onesti guadagni e benedetti dal popolo.

Nè la nobile impresa è solo benefica e pia, ma altresì di comune interesse: poichè l'insalubrità delle case dei poveri si comunica agevolmente alle altre abitazioni, le epidemie che si sviluppano in quelle non perdonano poi nè ad agiati nè a ricchi; ed ivi nascono il più sovente gl'incentivi ai peggiori istinti dell'umana natura tanto alla società pericolosi.

A questo campo di amore, a questo terreno neutro invitiamo dunque tutti gli uomini dabbene, tutti gli amici del paese e dell'umanità, e ci auguriamo che volentieri concorreranno a sottoscriversi per un'opera che sarà un comune benefizio.

A secondare i voleri del magnanimo nostro Sovrano, ci varremo della facoltà commessaci dal decreto del 18 maggio 1862 di nominare sottocomitati promotori di sottoscrizioni in tutte le classi. Ma qualunque cittadino può sottoscriversi e farsi promotore di sottoscrizioni, le quali si rimetteranno alla cancelleria del Municipio.

I nomi sì de' soscrittori come dei promotori pubblicheremo nel *Giornale di Napoli*, ed in particolare i nomi di coloro che più si distingueranno.

Giova inoltre che sappiasi che il tempo finora non passò senza frutto. Già vi ha uno statuto, regolamenti, un Consiglio di amministrazione, un Consiglio di direzione de' lavori: si son fatti studi sul modo di costruir le case pel popolo: le Commissioni d'inchiesta di suoli edificatorii stabilite in ogni quartiere già quasi tutte adempirono al loro carico. Sicchè non rimane che il concorso invocato a' cittadini per dar principio ai lavori.

Napoli, 23 giugno 1862.

Il Comitato promotore
dell'Associazione Filantropica Napolitana
Comm. Giuseppe Colonna, sindaco di Napoli, presid.
Professore cav. Marino Turchi.
Senatore Giovanni de Sangro Principe di Fondi.

PUBBLICAZIONI. — *Rivista nazionale di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica.* Tale è il titolo di una nuova pubblicazione mensile, diretta da Alessandro Cicca, e della quale è uscito testè in luce il 1.o fascicolo. I soli nomi dei collaboratori che vi troviamo scritti bastano a mostrare tutta l'importanza di questa nuova Rivista.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, tosto dopo la presentazione fattagli dal Ministro delle Finanze del progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva, per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto dicembre 1862 aderendo alla richiesta d'urgenza deliberò di passare immediatamente negli uffizi per l'esame del medesimo.

Rientrato dopo breve in seduta, il senatore Di Revel, relatore, riferì verbalmente intorno allo stesso conchiudendo, previe alcune considerazioni ed avvertenze, per l'adozione pura e semplice della legge.

Apertane pertanto immediatamente la discussione i senatori De-Monte e Correale motivarono il loro voto di adesione dalla necessità imperiosa di non incagliare l'andamento della cosa pubblica, ed il senatore Martinengo propose un ordine del giorno motivato sul quale si fecero osservazioni in vario senso ed infine fu adottato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal senatore Farina.

La legge riescì quindi approvata per articoli ed in complesso a squittinio segreto con 86 voti favorevoli sopra 90 votanti.

Vennero poscia discussi ed adottati senza contestazione i seguenti progetti di legge:

1. Formazione dei bilanci provinciali nelle Marche e nell'Umbria;
2. Defalchi dei diritti di dogana nei porti di Messina e di Brindisi;
3. Riscatto del dazio di Stade sull'Elba.

I Ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati:

1. Estensione a tutto il Regno della legge 20 novembre 1859 sulle Opere pie.
2. Concessione d'una ferrovia da Bra ad Alessandria.

In ultimo il senatore De Monte annunziò d'avere a muovere interpellanze al Ministero sopra oggetti che riguardano direttamente le Provincie meridionali.

L'Ufficio Centrale per l'esame del progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto dicembre 1863 riesciva composto dei senatori Di S. Martino, Arnulfo, Ceppi, Di Revel e Costa.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati prese anzi tutto in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Raeli, per la quale sarebbe prescritto ai Tribunali delle Provincie meridionali un nuovo modo di stendere le sentenze che da essi vengono pronunciate.

Quindi proseguì la discussione dello schema di legge che riguarda le diserzioni militari. Ne ragionarono variamente i deputati D'Ondes, Bixio, Brofferio, Castagnola, Cuzzetti, il relatore Pisanelli, il Ministro della guerra, il R. Commissario ed altri. Fu approvato l'art. 1.

Nella stessa tornata il Ministro di agricoltura e commercio presentò una relazione sulle operazioni di scioglimento di promiscuità e di riparto dei demanii ex-feudali, ecclesiastici, ed altri soggetti a diritti d'uso verso le popolazioni delle Provincie meridionali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 giugno.

Si ritiene imminente il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Russia e della Prussia.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 68 20.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 50.
Consolidati inglesi 3 0[0 91 7[8
Fondi piem. 1849 5 0[0 72 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 72 66.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 840
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 377.
Id. id. Lombardo-Venete 607.
Id. id. Romane 333.
Id. id. Austriache 511.

Napoli, 30 giugno.

Il *Giornale di Napoli* pubblica una nota relativa a nuove disposizioni militari nelle provincie napolitane. Tutti i reggimenti d'infanteria mandando i loro quarti battaglioni nelle provincie meridionali rimangono due sole divisioni, una a Napoli l'altra a Salerno. Il generale Lamarmora coglie quest'occasione per organizzare un nuovo piano contro i briganti. I generali avranno estese facoltà entro una determinata zona. I colonnelli nominati con decreto speciale comanderanno una parte di questa zona, avranno quattro battaglioni di fanteria sotto i loro ordini. Compresi 17 battaglioni di bersaglieri, le provincie napolitane avranno centosette battaglioni di fanteria. I quarti battaglioni saranno formati di soldati scelti, istruiti.

Palermo, 30 giugno.

I Principi acclamatissimi partirono a mezzanotte per Trapani, Garibaldi visiterà gli stabilimenti marittimi percorrendo l'isola.

Palermo, 30 giugno.

Il cattivo tempo obbligò i Principi a ritornare; ripartirono alle ore due per Milazzo. Medici è arrivato. Entusiasmo.

Parigi, 1.o luglio.

Leggesi nel *Moniteur*: Giunse il rapporto del generale Lorencez in data del giorno 22 da Orizaba. Nell'affare di Guadalupa i nostri ebbero 178 morti e 305 feriti; i nemici perdettero 1000 uomini. Avendo saputo che Zuloaga si era concertato con Juarez, il nostro generale si è ritirato sopra Orizaba. Conferma il successo del 18. Le condizioni sanitarie sono buone; eccellente lo spirito de' soldati.

Londra, 1.o luglio.

Il mercato del frumento è debole.

Bombay, 12 giugno.

L'armata di Dost Mohammed si avvicina a Ferrah; il sultano Jan si è ritirato sopra Herat.

Copenaghen, 30 giugno.

Il re di Svezia è atteso qui pel giorno 17.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 28 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	58	56	44	40	»	»	18	48 88
Cuneo	53	51	50	45	42	32	53	47 76
Torino	54	60	36	53	25	35	101	38 84
Mercato del 27 giugno.								
Fivizzano	»	»	50	58	»	»	12	54 »
Mercato dal 23 al 26.								
Fossombrone	61	74	51	60	22	49	7	59 81
Mercati delli 23, 24 e 25.								
Città di Castello	»	»	45	63	»	»	8	53 13
Mercato del 21.								
Chieti	63	»	52	59	38	52	192	51 33
Reggio (Emilia)	43	55	38	45	»	»	6	» »
Mercato del 19.								
Morano	»	»	45	»	»	»	1	45 01
Dispacci telegrafici. — Mercato del 29 giugno.								
Ceva	60	57	52	50	45	40	26	» »
Cuneo	58	52	50	44	42	35	216	» »
Fivizzano	»	»	50	58	»	»	10	» »
Mercato del 29 giugno.								
Ceva	60	57	52	50	45	40	26	49 28
Cuneo	60	64	50	56	33	46	183	48 85
Mercato del 28.								
Bologna	70	»	58	»	»	»	8	68 »
Dispacci telegrafici — Mercato del 30.								
Cuneo	56	50	48	42	40	31	23	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1 luglio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 decorrenza del 1.o luglio. C. della m. in c. 70 25 25 20 15 — corso legale 70 23 — in liq. 70 50 pel 31 luglio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 28 giugno 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 25 72 15, chiusa a 72 60.

Del 30 giugno.

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 25 72 40, chiusa a 72 87.

G. FAVALE Gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 154 — Torino, Martedì 1° Luglio 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del 15 luglio prossimo, nel Ministero suddetto, sarà esposta all'asta pubblica la somministranza dei seguenti campioni metrici, cioè n. 400 metri in acciaio, colla cassetta al prezzo di lire 60 caduno . . . . . L. 24,000

N. 400 chilogrammi in ottone colla cassetta, al prezzo di L. 20 per ciascuno . . . . » 8,000

Totale L. 32,000

La somministranza è divisa in due lotti, di cui il primo comprende i metri ed il secondo i chilogrammi. Essa dovrà farsi nel termine di mesi 4.

L'impresa sarà deliberata lotto per lotto, per mezzo di partiti segreti, suggellati ed estesi su carta da bollo. I partiti saranno presentati al Ministero nel giorno ed ora suindicati e saranno valevoli quand'anche non presentati direttamente purchè pervengano prima dell'apertura dell'asta. Essi dovranno essere accompagnati da un certificato d'idoneità rilasciato da un professore di scienze matematiche o da un ispettore dei pesi e misure, avente la data non anteriore di mesi 6, e da una somma corrispondente al vigesimo del prezzo del lotto o dei lotti cui si riferiscono.

I capitoli d'onere sono visibili presso il Ministero e presso le prefetture di Milano, Firenze, Bologna, Ancona, Napoli e Palermo.

Tutte le spese inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario.

Torino, 23 giugno 1862.

Angelo BOSIO *Segr.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che giovedì 3 luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto per l'impresa della sistemazione delle nuove vie che non furono ancora selciate o sistemate a ghiaia, negli ingrandimenti della capitale, la cui spesa ascende, in via di approssimazione, alla complessiva somma di L. 41,500, e si farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Sindaco in una scheda che verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

I capitolati delle condizioni cui è subordinata l'impresa sono visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

PROVINCIA DI NOVARA

Sotto-Prefettura del Circondario di Pallanza.

AVVISO

In esecuzione del disposto dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, num. 3755, si notifica che per parte della Società Inglese in partecipazione delle miniere di Brovello ed Agogna, rappresentata dal signor cavaliere Eugenio Francfort, venne presentata una dimanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di galena argentifera situata nelle località dette *Alpe-Agogna* e *Motto-Piombino*, in territorio dei comuni di Gignese, Nocco e Brovello in questo circondario, e delimitata da un poligono coi vertici ai seguenti punti determinati per capo-saldi, cioè: il primo sull'angolo S. E. del cascinone situato all'alpe Deantonis, comune di Gignese; il 2. sull'angolo S. O. del casolare situato sull'alpe Salmagetti; il 3. sull'angolo S. O. dell'antico cimitero di Gignese; il 4. sull'angolo N. O. del casolare situato all'alpe Torrona, comune di Nocco; il 5. sull'angolo S. E. del casolare situato all'alpe denominato del comune di Brovello; il 6. sull'angolo N. O. del casolare situato sul cascinone dei Prejalmini, comune di Brovello; il 7. infine sul lato S.O. dell'oratorio situato alla Croce della Colla, comune di Brovello; il tutto come risulta dal piano della superficie del campo chiesto in concessione, sottoscritto Menozzi, in data 23 novembre 1861, accertato dal signor ingegnere delle miniere del distretto.

Il segretario di detta Sotto-Prefettura

A. FERRETTINI.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

CAVALLERLEONE

Circondario di Saluzzo

Piazza vacante di Guardia campestre con alloggio gratuito e salario di L. 480. Si ricerca piuttosto nubile, e non oltre gli anni 40. Presentare la domanda colle carte prima delli 10 prossimo luglio quest' Ufficio comunale.

NOTIFICANZA

Fornaseri Benedetto, già usciere presso la giudicatura di Cagliari, cessò di vita con tale qualità il 9 gennaio 1862. Tanto per lo svincolo della cedola di sua cauzione, n. 15266, della rendita di L. 25, creazione 1849.

Torino, 16 giugno 1862.

Gian Giacomo Migliassi proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza del signor giudice della sezione Dora di questa città in data delli 18 cadente giugno, si condannò Anselmi Pietro, di residenza, domicilio e dimora ignoti, al pagamento a favore della signora Calzone Luigia, della somma di lire 550, colli interessi e spese.

Torino, 29 giugno 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto delli 24 andante dell'usciere presso la giudicatura della sezione Po Taglione Francesco, venne, ad instanza del signor Antonietti Pietro, notificato alla signora Marietta Nieddu vedova del capitano Literio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, con sentenza delli 28 maggio 1862, la nullità dell'opposizione da essa fatta al tesoriere centrale di questa città.

Torino, 1 luglio 1862.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 26 giugno corrente dell'usciere Regis, addetto alla giudicatura Monviso in Torino e sull'instanza di Perotti Giuseppe trattore in questa città, venne notificata al signor professore Angelo Delprà, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nella forma dell'articolo 61 del cod. di proc. civ. la sentenza contumaciale del 9 giugno corrente del signor giudice di Torino per la sezione Monviso, colla quale lo si condanna al pagamento della somma capitale di L. 114 cogli interessi mercantili e colle spese a favore del Giuseppe Perotti.

Torino, 30 giugno 1862.

Avv. Debenedetti sost. Marinetti p. c.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Il R. notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Torino, notifica che, dietro la richiesta passatagli dal signor Bernardo Ducco di Rivoli, sabato 12 prossimo luglio, ore 8 antimeridiane, nel proprio studio tenuto in Torino, al secondo piano di casa Fiore, via Mercanti, n. 20, procederà alla vendita col mezzo d'incanto, in sei lotti separati e quindi riuniti, del fabbricato civile e rustico e stabili seguenti dal signor Ducco posseduti in Rivoli e suo territorio, e che l'incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo del geometra Costa; cioè:

Lotto 1. Prato, regione Verzuolo, di are 103 16, L. 4,208;

Lotto 2. Campo, regione Cavigliano, di are 139 06, L. 3,285;

Lotto 3. Campo, regione Malasco, di are 158 42, L. 3,326;

Lotto 4. Campo, regione Malasco, di are 228, L. 4,800;

Lotto 5. Campo, regione Molinetti, di are 115 06, L. 1,812;

Lotto 6. Corpo di fabbrica nel concentrico di Rivoli, regione Capoluogo, L. 8,000; totale L. 25,431.

Torino, 26 giugno 1862.

Not. Giuseppe Mecca.

SCADENZA DI FATALI.

Con atto in data d'oggi venne deliberato per L. 3810, il fabbricato denominato il Casino dei Tre Tetti sulle fini di questa città; lungo lo stradale di Orbassano, occupato da un esercizio di osteria e da botteghe di falegname e fabbro ferraio, con terreni contigui, ed oggidì tenuto in affitto per ll. 400.

I fatali per l'aumento del sesto scadono col giorno 13 del prossimo luglio e le offerte si ricevono dal notaio sottoscritto, nel suo studio, via Barbaroux, n. 33.

Torino, 28 giugno 1862.

Not. Boglione.

INCANTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza delli 10 maggio ultimo scorso, sull'instanza del signor Domenico Savarino, residente sulle fini di Caselletto, autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili proprii del signor Antonio Savarino, domiciliato a Rivoli, nel territorio di Valdellatorre, composti di bosco, alteni e campo, fissando per l'incanto l'udienza che terrà il tribunale stesso il mattino delli 26 luglio prossimo venturo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 600 offerto dall'instante, ed alle condizioni di cui nel bando venale 23 corrente giugno, visibile nello studio del causidico Giuseppe Zanotti, via Bellezia, numero 4, piano 3.

Torino, 24 giugno 1862.

Ferreri sost. Zanotti.

INCANTO.

Si rende noto al pubblico che ad instanza di Paolo Drago fu Luigi, dimorante su queste fini, rappresentato dal proc. infrascritto, venne dal tribunale del circondario di questa città, con apposita sentenza in data 27 scorso maggio, fissato l'incanto dei beni di cui venne ordinata l'espropriazione forzata, con altra sentenza delli 14 scorso gennaio, in odio di Picollo Maria fu Giorgio moglie a Costa Giovanni, delle fini di Barbaresco, per l'udienza delli 25 luglio prossimo, ore 10 mattutine, in un sol lotto, alle condizioni e prezzo specificato in apposito bando venale delli 13 giugno corrente, di cui si può prendere visione.

Alba, 18 giugno 1862.

Pasquale Prioglio p. c.

INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalli Ferrua Pietro, Camillo, Virginio, Giuseppe, Teresa e Serafina, fratelli e sorelle fu Pietro, domiciliati in Torino, li ultimi cinque minorenni, rappresentati dalla loro madre e tutrice Gaetana Boch vedova di Pietro Ferrua, in pregiudicio di Eusebietti Lucia moglie di Borra Pietro, Eusebietti Margarita vedova di Debernardi Antonio, Lesca Gioanni, Giuseppe e Maria fu Pietro, la Maria vedova di Lorenzo Muzzano, Chiarletti Antonio, Genesio e Giuseppe, e Chiarletti Rosa in persona, siccome minore, della di lei madre e tutrice Antonia vedova di Vincenzo Chiarletti, Chiarletti Maria e Marianna, Eusebietti speziale Domenico e Bianco Carolina in persona questa, siccome minore, del di lei padre e legale rappresentante Giuseppe Bianco, residente la prima col di lei marito da cui è autorizzata a Palazzo, la seconda a Zubiena il Giovanni Lesca a Torino, il Giuseppe Lesca a Palazzo, in ora soldato, Lesca Maria a Cascinette di Chiaverano, li fratelli e Rosa Chiarletti a Vestignè, la Maria Chiarletti a Roviglio, la Marianna Chiarletti e la Carolina Bianco ad Ivrea e l'Eusebietti Domenico a Vercelli, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza 10 maggio ultimo scorso fissava la sua udienza che avrà luogo alli 25 p. v. luglio, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili descritti e coerenziati nel bando venale in data 13 volgente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo e condizioni di cui in esso bando.

Biella, 14 giugno 1862.

Regis sost. Dematteis p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche in Vigevano sul registro delle alienazioni, vol. 17, art. 138 e sul generale d'ordine vol. 126, cas. 750, n. 87 del registro, entrata tasse ipotecaria, sotto il 18 giugno 1862, venne trascritto l'instrumento delli 3 detto, rogato Giovanni Roberto Cappa, notaio a Mortara, ivi insinuato il 14 detto mese, al n. 2, pei dritti pagati di L. 11450, 12, portante la vendita fatta dal signor Luigi Luzzi, dottor fisico e maestro di musica fu Francesco, nato alla Malignana, fini di Olevano e domiciliato in Torino, a favore del signor Pietro Ceriana fu Giuseppe, nato e domiciliato a Valenza, proprietario e commerciante, della possessione denominata la Taverna e suoi annessi, composta del caseggiato campestre, civile e rustico, denominato la Taverna, di risaie, prati, acque, cavi, edifizii e campi, nonchè di ragioni d'acque, di cavi ed edifizii di pista e di trebiattoio, situati nel territorio di Mortara, in mappa alli nn. del 30 al 31, del 430 alli 33 e 32, del 26 alli 27, 28, 29, delli 30, 180, 15, 15, 15 1[2, 433, alli 431, 432, 461, delli 436, 11, 433, alli 435, del 436, alli 434, 438, 440, 441, 441 1[2, delli 16, 23, 9, 9, al 22, del 1, 8, 1, 460, 19, 16, al 18, del 19, alli 20, 21, e delli 25, 26, e per pochissima parte situati nel limitrofo territorio di Olerano, alli numeri di quella mappa 386 e 387, della complessiva quantità catastrale di ett. 116, are 12 e cent. 21. (giornate 305, 51), col censo di scudi 10,711, 2, 5, di cui ettari 4, are 75 e cent. 78, (giorn. 12, 52), con scudi 143, 3, 2, quantità catastrale dei due numeri di mappa sudistinti, in territorio di Olerano, Lomellina, coerenti a detta possessione i beni delle possessioni Pinchiarola, Cassagalla e cascina nuova, ed il confine del territorio di Olerano;

Più il fondo Risara, in territorio di detta città di Mortara, Lomellina, denominato e nella reg. il Tornurone o Stracampo, in mappa sotto del num. 453, di are 336 e cent. 38, scuti 278, 3; coerentivi signor Pellegrini Achille, signor Figari Agostino e la strada comunale di Olevano;

Più ancora tutta la porzione, consistente nella giusta metà, propria del venditore signor Luigi Luzzi e toccatagli in forza dei due instrumenti divisionali riferiti nel citato instrumento di vendita 3 giugno 1862, di tutte le scorte padronali ed inerenti ai beni della detta Taverna piede B.

Soggetti li predetti beni ai soliti diritti d'acquarii e canepari verso la città di Mortara, e all'annualità perpetua verso la medesima per l'acqua iemale di L. 153, 50 italiane; ed inoltre all'annualità perpetua semplice di L. 350, 50, simili, verso il beneficio o cappellania di Jus Patronato Rossi, sotto l'invocazione del SS. Crocifisso e della Beata Vergine Addolorata, eretto nella chiesa parocchiale di San Lorenzo di Mortara.

E detta vendita per il prezzo in totale di L. 230,000 italiane.

Mortara, 20 giugno 1862.

Gio. Roberto Cappa not.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 30 luglio p. v. si procederà alla vendita, colle forme della espropriazione forzata, delli stabili in territorio di Scalenghe, consistenti in casa civile e rustica, corte e siti, alteno, prati, boschi e campo, in mappa alli nn. 1570, 1571, 1572, 1573, 1577, 1578, 1579, 1440, 1441, 1558, 1066, 1067, 128, 129, 133, 134, 305, 306, 215, 229, 237 e 238 del superficiale quantitativo in complesso di ettari 26 96 83 (giornate 70 78 4), componenti la cascina denominata la Bocca del signor Giuseppe Grangetto, emancipato di Giuseppe, già domiciliato a Scalenghe, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venduti al signor Sion Segre di Villafranca (Piemonte) collo instrumento 11 settembre 1861, rogato Mamini, per il prezzo di lire 45,000.

L'incanto degli stabili predetti avrà luogo in un solo lotto sul prezzo di lire 49,500 offerto dalla instante signora Elisabetta Pignatelli, moglie del signor geometra Angelo Salvay, domiciliata a Torino, in aumento del decimo di quello stipulato dal precedente proprietario Giuseppe Grangetto prenominato ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 13 giugno 1862.

E. Varese sost. Varese.

AUMENTO DEL DECIMO.

Con atto del giorno di ieri ricevuto dal sottoscritto notaio delegato dal tribunale del circondario d'Ivrea f. f. di tribunale di commercio venivano deliberati gli stabili seguenti caduti nel fallimento del fu Valentino Paniersuffat di Pont, la cui vendita venne promossa dalli sindaci di detto fallimento.

Ditta Lanza Camillo corrente in Torino, Gastaldi Antonio residente a Montalenghe, Imperiale notaio Pietro residente in Pont, secoloro giunto il Paniersuffat Domenico residente in Pont, qual erede beneficiato dell'Paniersuffat Giovanni Battista e Giovanni Martino, rispettivi padre e fratello, e come interessato in detta vendita per beni comuni ed indivisi col detto fallito, cioè:

Lotto 1. Corpo di fabbrica, regione Pilot, con prato ed orto, estimato L. 3,500, al signor Gastaldi Antonio per L. 4,000.

Lotto 2. Alteno, e prato, regione Pilot, estimato L. 447, al predetto Gastaldi per L. 456.

Lotto 3. Campo vignato, e castagneto, reg. Pilot, estimato L. 360, allo stesso Gastaldi per L. 400.

Lotto 4. Campo vignato, regione Oltresoana detto Fenochio, estimato L. 653, al Bartolomeo Orso Mazonetta per L. 905.

Lotto 5. Prato, stessa regione, detto Fenochio, estimato L. 460, al signor Panier Michele per L. 600.

Lotto 6. Prato stessa regione, detto Mazonetta, estimato L. 30, al Gioanni Costa per L. 50.

Lotto 7. Prato stessa regione, estimato L. 52, 50, allo stesso Costa per L. 110.

Lotto 8. Campo stessa regione, detta di Mattia, estimato L. 310, a favore del Giovanni Roscio Giusta per L. 315.

Lotto 9. Campo stessa regione, detto Martinetta, estimato L. 260, al Roscio Giusta Andrea per L. 312.

Lotto 10. Prato, campo e casa rurale, stessa regione, estimato L. 705 al signor canonico teologo Destefanis per L. 1000.

Lotto 11. Bosco, regione Raje, detto Rivoira, e Muralet, estimato L. 175 al Bonatto Carlo per L. 305.

Lotto 12. Prato, regione Oltresoana, detto Campasso, estimato L. 524, al suddetto sig. Michele Panieri per L. 720.

Lotto 13. Prato regione Oltresoana, detto Chiapetto, estimato L. 525 alla Giuseppa Obertino per L. 695.

Lotto 14. Prato, bosco, regione Monbello, detto Angelica, estimato L. 365, al suddetto signor Michele Panieri per L. 350.

Lotto 15. Pascolo e castagneto, regione Sengiapiana, estimato L. 50, al Gioanni Stevenino per L. 55.

Lotto 16. Fabbrica, regione Oltresoana con corte e sito a notte, estimato L. 1900, al signor canonico teologo Destefanis L. 2120

Lotto 17. Altra fabbrica, stessa regione, con pozzo, cortile in comune, e sito a notte, estimato L. 750 al suddetto sig. canonico Destefanis per L. 755.

Lotto 18. Casa rurale, e prato e campo vignato e casolare, regione Robert, estimato L. 835, allo stesso signor Canonico Destefanis per L. 840.

Lotto 19. Corpo di casa rurale, cava, e sito avanti, vigna attinente, regione Oltresoana, estimato L. 1400, allo stesso sig. canonico Destefanis per L. 1410.

Il termine utile per fare l'aumento del decimo scade con tutto il giorno dieci del prossimo mese di luglio.

Pont, alli 26 giugno 1862.

Placido Vercellini not. deleg.

REINCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fatto da Regis Luigi di Agnona, avrà luogo all'udienza del tribunale del circondario di Varallo, delli 15 luglio prossimo, il reincanto dei membri di casa posti in Borgosesia, già stati subastati a pregiudizio delli fratelli e sorelle Guglielmi fu Carlo e di Giuseppe Guglielmi fu Francesco loro zio, sull'instanza del loro creditore signor Giuseppe Milanolo; quale nuovo incanto sarà aperto sulla base di L. 4830, 00, offerte dal predetto Regis, e sarà fatto e deliberato in un sol lotto mediante l'osservanza dei capitoli risultanti dall'apposito bando stampato e pubblicato nelle forme prescritte.

Varallo, 24 giugno 1862.

Peco p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del Regio tribunale del circondario di Varallo 31 maggio ultimo scorso, sull'instanza del sig. Pietro Casaccia fu Giacomo, domiciliato alle Ferrate di Rimasco, venne autorizzato in odio delli Giuseppe e Francesco, fratelli Scaglia fu Francesco, domiciliati a Varallo, l'espropriazione forzata per via di subasta di alcuni stabili posti nei territorii di Varallo, Rocca e Prato, consistenti in case, prati, campi e selve, fissando per la vendita l'udienza delli 12 agosto p. v.

L'asta verrà aperta in 19 lotti sulla base del prezzo dall'instante offerto, cioè dei tre quarti del valore di stima quanto agli stabili posti nel circondario di Varallo, e di cento volte il tributo regio quanto a quelli posti in territorio di Prato, e sotto le altre condizioni risultanti dall'apposito bando venale 21 giugno corrente, autentico Giulini segr. sost.

Varallo, 27 giugno 1862.

P. Bonini proc.

REINCANTO.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed alla sua udienza che terrà al mezzodì del 16 prossimo luglio, avrà luogo sulla instanza di Maria Prelini moglie di Giuseppe Balduzzi, da esso assistita ed autorizzata, dimorante a Torino, ed in pregiudicio della Giacomino Barbara vedova Prelini, sì a nome proprio che qual madre e tutrice del minore suo figlio Giovanni Prelini, il reincanto in seguito ad aumento del mezzo sesto, del corpo di casa situato in Livorno Vercellese, via della Piazza, sezione G, ai nn. 366 e 367 di quella mappa, della superficie di are 6, cent. 40, in tre distinti lotti, e così:

Il lotto 1 al prezzo aumentato di lire 4610.

Il lotto 2 a quello di L. 2090.

Ed il lotto 3 a quello di L. 1140.

Ed alle condizioni specificate nel bando venale del 21 corrente mese.

Vercelli, 24 giugno 1862.

Avondo p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.